

«Più risorse per assumere docenti nella scuola trentina»

Assesamento. L'assessore Bisesti durante l'incontro con i sindacati intanto promette soldi per gli organici alle materne e anche alle primarie

TRENTO. Più risorse per assumere insegnanti di scuola materna e anche cuochi e personale non docente. Le ha promesse ieri pomeriggio ai sindacati, durante un lungo incontro in teleconferenza tutto dedicato alla scuola per l'infanzia, l'assessore provinciale all'Istruzione Mirko Bisesti. Come spiega Marcella Tomasi della Uil, si tratta dell'unico spiraglio concesso, mentre a tutte le altre richieste la Provincia ha risposto in maniera interlocutoria: «Abbiamo parlato essenzialmente di tre aspetti: sicurezza, risorse e del calendario per la ripartenza. Avevamo molte domande da fare, l'unica apertura al momento è stata quella sulle risorse, anche se on sono state quantificate». Bisesti era insieme al dirigente generale Roberto Ceccato e alla dirigente del settore delle scuole per l'infanzia Emanuela Maino. L'assessore ha spiegato che a luglio, quando si discuterà l'assesamento di bilancio, ci saranno risorse per assumere altro personale per le scuole materne. Personale in più che si renderà necessario, come hanno osservato i sindacati, perché le norme di sicurezza imporranno la formazione di gruppi più piccoli rispetto al passato con la necessità, quindi, di avere più educatori. Per non parlare delle aumentate esigenze di igiene e sanificazione che imporranno il rafforzamento del personale non docente. E l'aumento di organico sarà necessario tanto più nelle scuole dell'infanzia e alle elementari dove i bambini sono meno autonomi e bisognosi di cura e assistenza. L'assessore Bisesti spiega che è ancora presto per quantificare le risorse in più: «Ci saranno fondi sia per gli insegnanti delle scuole per l'infanzia che per i docenti delle altre scuole, ma anche



• Più educatori per la scuola dell'infanzia

• Le date

«Ho chiesto che nidi e materne tengano aperto anche a luglio»

• Sicurezza

Lunedì sarà presentato il protocollo per i bimbi più piccoli

• La Uil

«Ancora poche risposte vedremo quanti soldi saranno stanziati»

per l'organizzazione. Ancora è presto per dare una somma precisa. Quello che ho spiegato ai sindacati è che si cercherà innanzitutto di aumentare l'orario ai supplenti che hanno solo qualche spezzone. Poi, si vedrà se ci sarà la necessità di assumere anche personale nuovo.

Quello che posso dire è che troveremo le risorse necessarie anche se sarà dura». Ma durante l'incontro si è parlato anche di altri due aspetti importanti. Il primo è quello delle misure di sicurezza in vista della riapertura delle scuole per l'infanzia. L'assessore ha spiegato che lunedì sarà presentato un protocollo con tutte le misure necessarie per la riapertura: «Sarà la sintesi delle varie proposte che ci sono giunte dagli enti gestori - spiega Bisesti - lunedì lo presenteremo in modo tale che venga applicato ai progetti pilota che partiranno». E qui si viene al capitolo date, forse quello più atteso dalle famiglie: «I progetti pilota di nidi e materne partiranno a metà giugno. Io ho chiesto ai gestori delle scuole per l'infanzia di prolungare l'apertura di questi progetti pilota, che di solito era solo fino a fine giugno, anche per tutto il mese di luglio in modo di poter alleviare il peso delle famiglie». **U.C.**



• Alle elementari non ci saranno i turni secondo la Provincia

ISTRUZIONE

Bolzano riapre le classi Intanto a Trento è polemica

di **Donatello Baldo**

CORRIERE DEL TRENINO 130520 PAG 1

«Solo ipotesi e promesse». Sono furiosi i sindacati dopo l'incontro con l'assessore Mirko Bisesti sulla «fase 2» delle scuole materne e degli asili nido. «Parlano di protocolli e ripartenza a luglio o addirittura a metà giugno, ma con quali modalità? Nessuno lo sa», affermano Fpl Cisl e Uil Scuola. Intanto sulle sale civiche Bisesti tende la mano: «Buona idea».

a pagina **5**

Coronavirus | Gli scenari



SCUOLA

Sale civiche, Bisesti tende la mano:
«Buona idea, valuteremo»

Intanto Bolzano riapre anche le aule

Materne, sindacati furiosi «Solo ipotesi e promesse»

TRENTO Le idee sono tante, ma in concreto non c'è ancora nulla. «E siamo a metà maggio», spiega Marcella Tomasi, segretaria della Fpl Uil. «Stanno valutando, verificando e vedranno nei prossimi quindici giorni. È incredibile, non c'è nulla di più di quello che sapevano», rincara la dose Stefania Galli della Cisl Scuola del Trentino, dopo due ore di incontro con l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti sulla fase 2 per le scuole materne e gli asili nido.

Tutti si aspettavano risposte certe, date e protocolli, ma anche questi ultimi sono ancora in lavorazione. «Stanno predisponendo un protocollo di sicurezza che andrà al vaglio del tavolo provinciale», continua Tomasi.

Si pensa a luglio, a calendari estivi con l'apertura di alcune scuole dell'infanzia. Ma con quali modalità? Non è ancora chiaro. «Se pensano di aprire nelle zone ad alta intensità turistica mi preoccupa — osserva la segretaria della Fpl Uil — stanno lavorando sulla progettualità e sulle sperimentazioni ma abbiamo chiesto dati tangibili. Non ci sono ancora». I tempi stringono e le pressioni arrivano da più parti. Con lo sgancio del lockdown e il rientro al lavoro delle mamme una soluzione va trovata e al più presto. «Hanno parlato anche di metà giugno — continua Galli (Cisl) — ma non c'è nulla di concreto. Siamo delusi, questo è un brutto segnale, di insicurezza, che viene dato alle famiglie».

Galli attacca Piazza Dante anche sul fronte degli aiuti. «Con una mano dai 600 euro alle famiglie che hanno bisogno e con l'altra toglie ore di lavoro ad alcune maestre. Parla-



Incognite

Due bambini giocano in una scuola materna: in questi giorni sono molte le domande legate alla ripresa dell'attività, che riguardano non solo i tempi ma anche le modalità del nuovo servizio

no di dare più ore alle supplenti, ma sto ancora aspettando una risposta per quelle insegnanti che da marzo hanno subito la riduzione del contratto per effetto della chiusura delle scuole per il coronavirus, ci sono insegnanti che si sono viste dimezzare lo stipendio. Se mamma Provincia fa la mamma da una parte non può far la matrigna con i suoi».

Poi c'è il nodo degli asili nido, un aiuto fondamentale per le famiglie. Le cooperative sono in fermento. Unico dato positivo: Bisesti ha promesso che

in sede di assestamento di bilancio a giugno si discuterà l'aumento di risorse per la scuola dell'infanzia.

E lo stesso Bisesti intanto guarda anche alla scadenza di settembre, quando le scuole dovranno ripartire «di sicuro con modalità nuove». I dettagli, che dovranno comunque aderire alle indicazioni di carattere sanitario che arriveranno dai comitati scientifici nazionali e locali, non sono ancora definiti ma ruotano attorno a tre direttrici: lo spazio, il tempo e il numero di studenti per insegnante o per classe.

Sugli spazi, il presidente del Consorzio dei Comuni Paride Gianmoena ha proposto l'utilizzo delle strutture comunali come le sale civiche, spesso adiacenti alle scuole e già sbarriate: «Un'idea che raccolgo volentieri — dice Bisesti — su cui mi sono già confrontato con alcuni sindaci e con la stessa giunta del Consiglio delle Autonomie. Questa possibilità dovrà essere vagliata caso per caso, perché le necessità strutturali dovranno essere valutate alla luce delle disposizioni sanitarie. Un'opportunità da considerare so-

prattutto per le scuole primarie e per le secondarie di primo grado, piuttosto che per i più piccoli». Ma per la questione degli spazi, che dovranno prevedere metrature più grandi per abbassare il rischio di contagio, «ogni realtà è diversa», spiega Bisesti: «Per questo è importante lavorare in stretto contatto con dirigenti scolastici e sindaci. Cosa che stiamo già facendo». L'altro punto da considerare per la riapertura è il tempo: «Il confronto con Trentino Trasporti è già partito, anche per capire l'eventuale necessità di scaglionare l'ingresso degli studenti negli istituti. Questo per quanto riguarda le realtà delle città più grandi. Ma per gestire tempi diversi della fruizione scolastica non si dovrà tener conto solo della logistica ma anche dell'organizzazione interna che è fatta anche di servizi come le mense». I cambiamenti di settembre nel mondo della scuola avranno necessità di un incremento dell'organico: «C'è però una questione economica da considerare — ammette l'assessore — e tutto cambia se i soldi del Patto di garanzia potranno rimanere a Trento. Quel che è certo è la necessità di un investimento maggiore per settembre e per trovare le risorse faremo il possibile». Intanto Bolzano si distingue ancora: la prossima settimana riaprirà le scuole, non per ripartire con le lezioni, ma per un servizio d'emergenza richiesto dai genitori che lavorano. Ma questo ha scatenato la rivolta dei dirigenti: «Troppe incognite».

**Dafne Roat
Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA